

SIGNORE, INDICACI CHI TU HAI SCELTO PER NOI II/II
Elezioni del Consiglio Generale SdC

1. Ecco faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete?

12. **“Così dice il Signore che offrì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme; essi giacciono morti: mai più si rialzeranno; si spesero come un lucignolo, sono estinti. Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche. Ecco, faccio una cosa nuova; proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche ne deserto in una strada, immetterò fumi nella steppa” (Is 43,16-21).**

13. La Carità di Dio è così grande che nessuna forma umana la può esaurire. La Trinità tiene in serbo per il suo popolo nuove forme di carità, generatrice di nuovi modelli di società, che si ispirino al codice del dono e siamo sobrie, solidali, fraterne.

14. Le contraddizioni e le sofferenze dei popoli, possono diventare come le doglie di un parto se noi ci inseriamo nella storia come “piccole minoranze”, fiduciose in Dio, innamorate dei Poveri, dei Popoli oppressi: in noi può rivivere la “fantasia della carità”, sulla scia di santa Giovanna Antidsa e di san Vincenzo.

15. Nella luce del mistero pasquale, nasce in noi la speranza di poter contribuire a superare la riduzione degli esseri umani a merce e a scoprire e diffondere nuovi criteri di civiltà: “la civiltà dell’amore”.

16. La Congregazione è nel cuore di questi processi, di questa passione e di questa possibile risurrezione. Essa può vivere la situazione non solo soffrendo ciò che muore e ciò che manca, ma anche annunciando ciò che nasce.

18. *“Quali sorelle possono servirci nel nome del Signore per fare della Congregazione un laboratorio di semi di speranza, una casa e una scuola di fedeltà creativa?”.*

2. Non temere, piccolo gregge

18. **“Non cercate che cosa mangerete e berrete e non state con l’animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio e queste cose vi saranno dare in aggiunta. Non tenete piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno” (Lc12,29-32)**

19. La situazione cristiana è privilegiata non perché è esente da limiti e debolezze, ma perché sa che i limiti e le debolezze, assunte con verità e umiltà, non sono invincibili. La potenza di Dio che risplende nella nostra debolezza.

20. “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote (Lc 1,51-53) .

21. Il senso di inferiorità non ha nulla di sano ed è la più sottile delle alienazioni che i poteri mondani possano perseguire per non avere contrasti e opposizioni. Il Signore con il suo Spirito ci libera dalla paura del peccato, della morte, di Satana e dei suoi poteri. E ci consente, nel nome di Gesù, di scacciare il demone della paura, della sudditanza, del senso di impotenza.

22. Proprio perché centrati nella coscienza che la persona è superiore a tutte le cose (GS 14) per riuscire non dobbiamo diventare altro che noi stesse; una persona vale più di tutto l'oro del mondo. È importante dare e possedere questo senso della signoria dello spirito umano nella storia.

23. È così che noi, proclamando la Parola, celebrando l'Eucaristia, annunciamo la morte del Signore, proclamiamo la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta che affrettiamo con scelte umane.

24. *“Quali sorelle possono servirci nel nome del Signore per vivere la nostra piccolezza in forma di abbandono al Signore e per osare le imprese necessarie per comunicare il Vangelo della Carità ai Poveri in mondo che cambia”?*

3. Indicaci chi ha scelto per questo ministero

25. **“Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci chi hai desinato a questo ministero”**(At 1,24)

26. Si tratta di pensare quali sorelle scegliere per Generale e poi come suo consiglio, quali crediamo siano più adatte per esaltare le nostre energie e aiutarci a vivere più santamente questo momento dell'umanità, della Chiesa, della Congregazione.

27. Il Signore ci vuole bene e sa che tra noi ci sono sorelle che possono aiutarci a crescere in termini di una conversione “generazionale”, misurata sull'ampiezza e peculiarità delle sfide che stanno in noi attorno a noi e dentro di noi.

28. Vi supplico, nel nome del Signore, nello spirito della nostra Fondatrice, per il bene della Congregazione, di scegliere con cuore libero, individuando le sorelle che possono aiutarci a essere seguaci del Vangelo insieme, con una carità creativa, che possa rendere la Congregazione una benedizione e una provvidenza per i Poveri, per le Nazioni e per la Chiesa.

29. *“Quali sorelle vediamo più adatte a ravvivare in noi la Carità che salva il mondo? Quali crediamo più adatte a vedere più il giorno che nasce che la notte che tramonta, più il nuovo che nasce che il vecchio che muore? Quali vediamo con più senso del tempo sotto la potenza della croce che salva? Chi scorgiamo più capaci di vedere il “bene ancora nascosto” che non è venuto alla luce fra di noi? Chi può aiutarci di più ad accorgerci dei fratelli e sorelle disposte a non avere come metro della storia il pessimismo, la paura, la fuga e l'irresponsabilità? Chi vediamo più capace di ravvivare le risorse sopite dentro ad ognuna di noi? Chi vediamo capaci di spirito di gruppo, sensibili alla collaborazione, alla complementarietà e all'esercizio del discernimento comunitario”?*